

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta Assemblea di mercoledì 5 novembre 2008

**Interrogazione a risposta immediata n. 3-00214 dell'On. Fabrizio Cicchitto sulle iniziative per la modifica delle disposizioni in materia di iscrizione anagrafica delle persone senza fissa dimora.**

**Interviene il Ministro On. Roberto MARONI**

PRESIDENTE. L'onorevole Rampelli ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cicchitto n. 3-00214, concernente iniziative per la modifica delle disposizioni in materia di iscrizione anagrafica delle persone senza fissa dimora, di cui è cofirmatario.

FABIO RAMPELLI. Signor Presidente, signor Ministro, in numerose città italiane è in costante aumento il fenomeno delle iscrizioni anagrafiche cosiddette fittizie, di persone senza fissa dimora. Nel solo comune di Roma le iscrizioni anagrafiche si sono moltiplicate con un incremento di 4 mila nuove residenze rilasciate in un anno e mezzo, per un totale, ad oggi, di 15 mila e oltre «invisibili». Ciò ha comportato, con il trascorrere degli anni e con un'interpretazione molto estensiva delle circolari amministrative emanate in materia, che si evidenziassero problematiche notevoli, come la presenza di migliaia di persone non più reperibili al loro domicilio virtuale, come hanno constatato, anche in diverse circostanze, le forze dell'ordine.

Allo stato attuale i responsabili di tali strutture non sono al corrente del numero delle persone iscritte, della loro identità e cittadinanza. Inoltre, non sono a conoscenza né del municipio in cui vivono, né del comune in cui soggiornano.

Alcuni siti Internet consigliano agli oriundi italiani di recarsi direttamente a Roma per iscriversi come residenti, senza accertamento, dichiarandosi appunto senza fissa dimora, per poi chiedere di ottenere speditamente i documenti validi e di conseguenza la cittadinanza.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

FABIO RAMPELLI. L'interrogazione ovviamente richiede quali urgenti misure, per quanto di sua competenza, si intendono adottare per contenere il dilagare di questo fenomeno.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, Ministro dell'interno. Signor Presidente, ringrazio gli onorevoli interroganti per aver richiamato l'attenzione del Governo e del Parlamento su un problema vero, reale e molto grave che, negli ultimi tempi, ha assunto dimensioni consistenti soprattutto nei grandi centri urbani dove maggiore è il numero delle persone in condizione di invisibilità.

Dico subito che la situazione particolare che si è creata a Roma, dove il fenomeno è più evidente, è una conseguenza delle disposizioni normative in materia anagrafica. L'articolo 2 della legge n. 1228 del 1954 dispone, infatti, che ai fini dell'obbligo di iscrizione anagrafica la persona che non ha fissa dimora si considera residente nel comune dove ha il domicilio e, in mancanza di questo, nel comune di nascita. Il regolamento anagrafico, inoltre, stabilisce che l'anagrafe è costituita dalle persone che hanno fissato nel comune la propria residenza e da quelle che, senza fissa dimora, vi hanno stabilito il domicilio. Queste disposizioni si fondano sul principio che tutti coloro che dimorano su un certo territorio devono essere iscritti all'anagrafe.

Per quanto riguarda Roma, e per affrontare e risolvere la situazione, sono in corso contatti tra il comune e la prefettura. Più in generale, il problema sarà risolto quando verrà approvato il disegno di legge sulla sicurezza che è in corso di discussione al Senato, perché a quella proposta il Governo ha presentato un emendamento, un articolo, una norma, quindi, che subordina l'iscrizione nei registri dell'anagrafe, che non sarà più automatica, alla verifica, da parte degli uffici comunali, delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile in cui il richiedente intende fissare la propria residenza. Questa semplice norma darà agli uffici comunali e al sindaco il potere di affrontare con gli strumenti adeguati e di risolvere la situazione denunciata dagli interroganti.

PRESIDENTE. L'onorevole Rampelli ha facoltà di replicare.

FABIO RAMPELLI. Signor Presidente, ringrazio il Ministro Maroni per l'attività che il Governo ha fin qui svolto per ripristinare il diritto alla sicurezza che, come sappiamo, è particolarmente caro a tutti i cittadini italiani e, in modo particolare, ai cittadini che risiedono nelle aree maggiormente svantaggiate e cioè nelle grandi città.

Lo ringrazio anche per l'impegno che è stato intrapreso rispetto alle modifiche legislative e anche ai contatti giusti, propri e opportuni con la prefettura di Roma e con il comune. Penso che, comunque, le risposte vadano integrate rispetto al fenomeno di posizionamento di queste residenze nelle sedi di alcune associazioni, fenomeno che riguarda migliaia e migliaia di persone e quindi è ormai fuori controllo. Vi sono ormai 15 mila residenze invisibili soltanto a Roma, ma lo stesso fenomeno si sta replicando in tutte le maggiori città italiane; si tratta di soggetti che non esistono a nessun titolo, di cui non si conosce assolutamente nulla, né le generalità né l'effettiva residenza e quindi penso che questo possa essere davvero un elemento di pericolo. Dalle indagini che sono note (si tratta di dati ufficiali) di questi 15 mila e oltre soggetti invisibili ce ne sono quasi 11 mila che non sono né cittadini italiani né cittadini comunitari.

È di tutta evidenza che si sta cercando di individuare un *escamotage* per arrivare in Italia e poi, utilizzando i servizi sociali, gli asili nido piuttosto che l'assistenza sanitaria, avviare le pratiche per ottenere documentazioni utili a tutte le procedure di installazione definitiva e quindi anche alla conquista dello *status* di cittadino italiano.

Penso che questa situazione, nel rispetto ovviamente di tutto ciò che si deve fare per manifestare solidarietà e spirito di accoglienza, debba essere comunque monitorata adeguatamente, perché può essere davvero la finestra dalla quale rientrano alcuni problemi che noi faticosamente stiamo, con questo Governo e con questa maggioranza, cercando di eliminare dalla porta principale (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo della Libertà*).